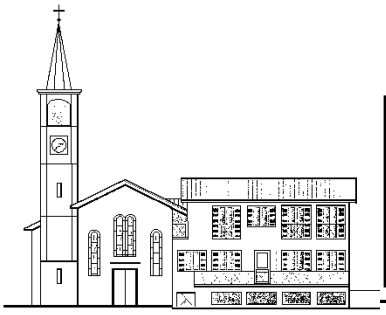
RAMATE–MONTEBUGLIO–GATTUGNO

18ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ANCHE SE UNO E' NELL'ABBONDANZA, LA SUA VITA NON DIPENDE DA CIO' CHE POSSIEDE

Luca 12, 15



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
http://parrocchiecasalecc.studiombm.it

31 luglio

30

Preghiera

di Roberto Laurita

Tu ci segnali in modo brutale, Gesù,
una realtà che vorremmo dimenticare:
“la vita non dipende da quello che uno possiede”.
Così metti a nudo una tentazione
in cui cadiamo facilmente:
l’illusione di procurarci da soli
quello che dovrebbe contare
per la sicurezza della nostra esistenza.

C 'è chi si affida alla ricchezza
e quindi si affanna ad accumulare
titoli e azioni, beni di ogni genere
per affrontare l’incognita del futuro.
C’è chi punta tutto sulla sua competenza,
sulle sue capacità, sulle sue risorse,
e quindi si immerge nel suo lavoro,
si concentra sulla sua professione,
ignorando tutto il resto.
E c'è chi si lascia sedurre dal potere
o inebriare dal successo
e allora vive come su un altro pianeta,
ritenendo di aver trovato
la chiave della riuscita e della felicità.

Le tue parole, Gesù, ci aiutano a leggere
la nostra esistenza con occhi diversi.
E ci sollecitano a cercare un’altra ricchezza,
che non viene meno ed è molto più sicura,
che non subisce le variazioni della Borsa,
che non teme rovesci politici,
né pietose cadute di popolarità.

E’ quella ricchezza che viene da Dio,
quell’amore che tu ci trasmetti
e che rendi visibile, invitandoci
a farne la bussola di ogni nostro giorno.

QUEL MALEDETTO VIZIO DI ATTACCARSI AI BENI TERRENI

(Lc. 12,13-21)

Per capire bene e a fondo il senso di una cosa è necessario scoprire la sua destinazione, a che cosa serve e qual è lo scopo del suo esistere. Questa è una condizione necessaria per evitare fallimenti e delusioni varie. Questo vale per ogni cosa e ancora di più per l'uomo. Allora, ci domandiamo a che cosa serva l'uomo e la sua esistenza, e quale sia la sua destinazione ultima. Da Gesù sappiamo che l'uomo esiste per amare, per vivere una vita di condivisione nell'amore a Dio e al prossimo; e il suo destino ultimo è la vita eterna, una vita piena vissuta in Dio e con Dio per l'eternità, per sempre. E i beni terreni in tutto questo cosa c'entrano, come vanno considerati e vissuti? E' sbagliato pensare che non c'entrino nulla, come è sbagliato pensare che siano la soluzione di tutti i nostri problemi. Gesù con parabole, esempi ed immagini eloquenti, vuole farci capire i rischi che corriamo quando riponessimo tutta la nostra fiducia nelle cose di questo mondo. Gesù ci rimanda oltre, a un al di là che rappresenta il compimento vero della nostra vita terrena. Il primo rischio dell'attaccamento ai beni materiali è dato dalla difficoltà di rapportarsi con gli altri, infatti, i beni materiali possono facilmente portare a litigi, contrasti e contese, se non addirittura all'odio e alla violenza; ci vuole giustizia e onestà, bisogna evitare la *"cupidigia"*, cioè, l'accumulo: ***"Fate attenzione, tenetevi lontani da ogni cupidigia"***. Il secondo rischio riguarda il fatto che noi solitamente diamo valore ai beni materiali in relazione al proprietario, cioè, a chi li possiede e non in relazione alla loro destinazione che è e deve essere il bene comune. Quando una quantità sempre più alta di beni è concentrata nelle mani di un unico proprietario, più alto è il rischio di ingiustizia, per il fatto che questi beni non vengono

utilizzati per il bene comune, ma per accumularne altri. In più il proprietario se li vedrà sfuggire da un momento all'altro, perdendo il bene più grande che è la vita: ***"Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua stessa vita. E quello che hai preparato di chi sarà?"*** Vogliamo correre questo rischio? Spero proprio di no. Ma qual è lo scopo di possedere beni materiali, secondo Gesù? Lo scopo primario è quello di servirsene non solo per se stessi, ma per il bene comune: i beni materiali, tanti o pochi che siano, vanno sempre condivisi con i nostri fratelli, in particolare con chi è povero o in difficoltà. Inoltre, il possedimento di beni materiali non deve mai impedire l'arricchimento interiore e spirituale: ***"Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio"***.

Don Pietro

Padre Joseph con i giovani delle nostre parrocchie che partecipano alla Giornata Mondiale della Gioventù 2016 a Cracovia (Polonia)

Ricordiamo Eugenio Beltrami

Trovare le parole per salutare un caro amico diventa difficile. Il nostro Eugenio ci ha lasciati lunedì scorso. Era una persona straordinaria, ineguagliabile. Forse un po' timida. Dagli occhi brillanti, sorriso un poco sornione e di una simpatia d'altri tempi.

Un'amicizia che dura da tanti anni: le gite interparrocchiali con don Renato, le barzellette raccontate che ci allietavano durante le ore passate sul pullman, le chiacchierate e le cenette in compagnia, hanno suggellato e rinfrancato questa amicizia e simpatia reciproca.

E' stato partigiano nella formazione Valtoce di Alfredo Di Dio e alla caduta della Repubblica dell'Ossola ripara in Svizzera come internato nel Canton di Berna. Aveva la passione dell'orologiaio, ereditata dal padre e si dilettava a riparare pendole e "*cipolle*"

Un poeta dialettale che ha pubblicato due volumi di poesie veramente splendide: "***I sogn d'un gambar***" del 1984 e "***L'urlocc a cucù***" del 1996. Nella prefazione del primo volume si dice che "***La sua è poesia del rimpianto, della nostalgia, tenera e delicata, gentile, di una melanconia addolcita dal sorriso, come sensibile e garbato è lui***"

Alla sua Bianca e ai famigliari le condoglianze della redazione del Bollettino.

Lo vogliamo ricordare pubblicando una sua poesia del periodo di internato.

eriano

Al Campanin

Anca 'n campanin
senza pretes,
al pol esa al pusè bel
sa l'è cul dal to paes.
At z'è 'nsì afeziunà,
che, se pa' i caprizi
dal destin,
z'è custrett
a nà luntan,
stà tranquill
che 'l campanin
a la sera
quand a vegn nocc,
ad rampiga pian pianin
int a l'umid di toi occ.
Cuma 'l faga mi so mia,
ma 'm rigordi,
l'ò pruvà,
ad mett dent la nustalgia
e tanta voia da turnà

Sant' Alfonso Maria de' Liguori

Vescovo e dottore della Chiesa

1 agosto

Napoli, 1696 - Nocera de' Pagani, Salerno, 1 agosto 1787

Nasce a Napoli il 27 settembre 1696 da genitori appartenenti alla nobiltà cittadina. Studia filosofia e diritto. Dopo alcuni anni di avvocatura, decide di dedicarsi interamente al Signore. Ordinato prete nel 1726, Alfonso Maria dedica quasi tutto il suo tempo e e il suo ministero agli abitanti dei quartieri più poveri della Napoli settecentesca. Mentre si prepara per un futuro impegno missionario in Oriente, prosegue l'attività di predicatore e confessore e, due o tre volte all'anno, prende parte alle missioni nei paesi all'interno del regno. Nel maggio del 1730, in un momento di forzato riposo, incontra i pastori delle montagne di Amalfi e, constatando il loro profondo abbandono umano e religioso, sente la necessità di rimediare ad una situazione che lo scandalizza sia come pastore che come uomo colto del secolo dei lumi. Lascia Napoli e con alcuni compagni, sotto la guida del vescovo di Castellammare di Stabia, fonda la Congregazione del SS. Salvatore. Intorno al 1760 viene nominato vescovo di Sant'Agata, e governa la sua diocesi con dedizione, fino alla morte, avvenuta il 1 agosto del 1787.

Patronato: Napoli, Teologi, Moralisti, Confessori
Etimologia: Alfonso = valoroso e nobile, dal gotico
Emblema: Bastone pastorale

Tu scendi dalle stelle, noto anche come *Canzoncina a Gesù Bambino*, è un canto natalizio composto nel dicembre 1754 a Nola, da sant'Alfonso Maria de' Liguori, derivato come versione in italiano dall'originale *Quanno nascette Ninno*.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 31 luglio XVIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.
ore 11.00 **Casale:** S. M. in comunione con Papa Francesco e i Giovani della GMG
ore 15.30 **Ramate:** Battesimo di Gallarotti Gabriel.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 1 agosto SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

ore 18.00 S. M. in ringraziamento.

Martedì 2 agosto SANT'EUSEBIO DI VERCELLI

ore 18.00 S. Messa.

Mercoledì 3 agosto SANTA LIDIA

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 4 agosto SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 5 agosto MADONNA DELLA NEVE

ore 18.00 S. M. in ringraziamento Anniversario Matrimonio Ongaro-Cattini.

Sabato 6 agosto TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Maria e Quinto.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Liliana.

Domenica 7 agosto XIX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per i defunti delle famiglie Nolli e Fulghera.

AVVISI

Mercoledì 3 agosto alle ore 21.00: Presso il salone dell'Oratorio c'è la **riunione delle parrocchie unite di Casale, Ramate e Montebuglio** per comunicazioni riguardanti:

Costituzione Consiglio Pastorale Interparrocchiale.
Inaugurazione e destinazione cascina Oratorio.
Varie.

(P.S.) Stiamo costituendo il **Consiglio Pastorale Interparrocchiale** seguendo le indicazioni del XXI° Sinodo della Chiesa Novarese. Come in ogni progetto che si voglia realizzare, anche per il Consiglio Pastorale ci vogliono persone disponibili, che rappresentino i diversi ambiti della pasto- rale: la Catechesi e l'Annuncio, la Liturgia e i Sacramenti, la Carità, la Missione e il Tempo Libero. Cercheremo di fare conoscere a tutti che cosa si vuole costituire per il bene delle nostre parrocchie.

OFFERTE

Per la tinteggiatura interna della chiesa di Gattugno hanno offerto:
in memoria di Lorenzini Lina Euro 500.00; in memoria di De Ambrosi Pia Euro 100.00;
in memoria di Poletti Enrico Euro 100.00.

Durante la S. Messa celebrata in onore di S. Anna sono stati raccolti per la cappelletta euro 200.
Per la cappella di S. Anna € 10.